

# In forte aumento le disdette (non sempre corrette) in seguito a malattia del dipendente

In questi ultimi mesi sono notevolmente aumentate le iscrizioni in disoccupazione di assicurati che hanno disdetto il loro rapporto di lavoro per motivi di salute.

Infatti accade sempre più spesso che collaboratori si trovino confrontati con problematiche di salute dovute alla forte pressione lavorativa che subiscono da parte dei superiori o meglio ancora da parte dei datori di lavoro.

Secondo il Job Stress Index, il 27.1% dei lavoratori soffre di stress sul posto di lavoro e il 30% si sente emotivamente stressato. L'Ufficio federale di statistica rileva infine che il 45.4% degli occupati è esposto a fattori di rischio psicosociale, quelli maggiormente citati sono «molta fretta, sovraccarico di lavoro e forte carico emozionale». Lo stress da lavoro-correlato (SLC) è una condizione insidiosa che può avere gravi conseguenze sia per il lavoratore che per l'azienda. Definito come una «condizione di squilibrio tra le richieste provenienti dall'ambiente lavorativo e la capacità del lavoratore di farvi fronte», lo SLC si manifesta quando le pressioni e le aspettative sul lavoro superano le risorse e le capacità individuali. **Le cause possono essere diverse e includono (vedi Tab fattori di carico):**

- Carichi di lavoro eccessivi
- Scarso coinvolgimento dei lavoratori nei processi decisionali
- Mancanza di controllo sul proprio lavoro
- Gestione inadeguata dei cambiamenti organizzativi
- Precarietà del lavoro
- Richieste contrastanti e ruoli poco chiari
- Molestie psicologiche e/o sessuali
- Comunicazione inefficace
- Mancanza di sostegno da parte dei colleghi o dei superiori

## Sempre più lavoratori sotto pressione

Oggi, una preoccupante fetta di lavoratori (pari al 40%) denuncia di sentirsi esausta a causa di stress e burnout sul lavoro e occorre chinarci sul problema per analizzarlo più in dettaglio.

- Giornate lavorative eccessivamente lunghe e frammentate: un problema che riguarda anche i lavoratori part-time, con turni di 12 o 13 ore



sempre più frequenti.

- Precarietà: il lavoro su chiamata o temporaneo genera forte stress e incertezza.
- Digitalizzazione: il continuo adattamento alle nuove tecnologie e l'aumento dell'intensità lavorativa causano un sovraccarico mentale e fisico.
- Confusione tra vita lavorativa e privata: la perenne reperibilità e la difficoltà di staccare dal lavoro causano un deterioramento del benessere psicofisico.

Si tratta di un problema urgente dato che la salute mentale e fisica dei lavoratori è un valore inestimabile che va tutelato. E questa tutela parte anche dal punto amministrativo, nel momento in cui si danno le dimissioni (per giusta causa medica). Infatti, dopo alcuni mesi di inabilità, parecchi lavoratori si vedono costretti, proprio su consiglio del medico, a presentare le proprie dimissioni al fine di evitare un peggioramento delle loro condizioni di salute (vedi immagine a destra). Purtroppo pochi lavoratori sono a conoscenza del fatto che, malgrado la motivazione sia validamente tenuta in considerazione dall'assicurazione disoccupazione, occorre presentare le proprie dimissioni con un regolare preavviso di disdetta in quanto secondo le disposizioni federali non è possibile licenziarsi con effetto immediato qualora un'assicurazione o il datore di lavoro possa regolarmente pagare il preavviso di disdetta anche se il lavoratore rimane per l'intero periodo inabile al lavoro.

In pratica l'assicurazione disoccupazione in questi casi è obbligata a sospendere l'assicurato in quanto rinuncia al salario che gli spetterebbe in virtù dell'art. 324a del Codice delle Obbligazioni durante il termine di disdetta contrattuale (in quanto rinuncia al salario che gli spetterebbe durante il termine di disdetta contrattuale in virtù dell'art. 324a del Codice delle Obbligazioni).

Purtroppo risulta influente l'indicazione del medico curante che indica sul certificato rilasciato, che il lavoratore deve interrompere il rapporto di lavoro con effetto immediato. In pratica si giustifica la motivazione del licenziamento ma non è possibile accogliere un assicurato in disoccupazione senza penalizzarlo qualora l'interruzione del rapporto di lavoro avvenga con effetto immediato.

Purtroppo risulta influente l'indicazione del medico curante che indica sul certificato rilasciato, che il lavoratore deve interrompere il rapporto di lavoro con effetto immediato. In pratica si giustifica la motivazione del licenziamento ma non è possibile accogliere un assicurato in disoccupazione senza penalizzarlo qualora l'interruzione del rapporto di lavoro avvenga con effetto immediato.

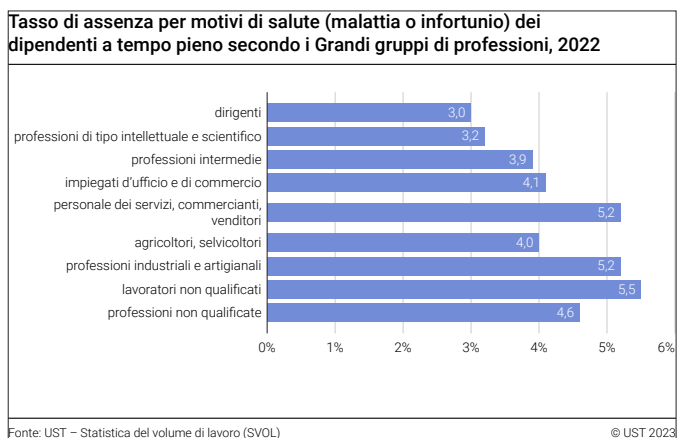
## Attenzione al medico di fiducia delle Casse malati

La procedura, purtroppo in costante aumento, risulta essere maggiormente penalizzante se ad imporre la disdetta è il medico di

fiducia delle Casse malati o, per la precisione, i medici delle assicurazioni per perdita di guadagno.

Infatti, in molti casi, dopo una visita di controllo, emerge che il collaboratore viene ritenuto abile al lavoro però presso un altro datore di lavoro e quindi gli viene imposto di presentare le proprie dimissioni in quanto una continuazione dell'inabilità lavorativa non verrebbe più presa in carico dall'istituto assicurativo.

In quest'ultimo caso, considerato che l'ente assicurativo indica esplicitamente che non prenderà in carico ulteriori periodi di inabilità lavorativa, è possibile soprassedere dal presentare una sospensione del diritto alle indennità di disoccupazione in quanto il lavoratore non rinuncia ad alcun salario in considerazione delle argomentazioni precisate dall'ente assi-



curativo.

La Cassa Disoccupazione OCST invita pertanto i lavoratori ad informarsi preventivamente sulla procedura da adottare in questi casi chiamando i funzionari delle nostre sezioni che sono formati per illustrare, a chi lo richiede, le informazioni precise inerente alle modalità di interruzione del rapporto di lavoro senza subire sospensioni del diritto alle indennità di disoccupazione.

Proprio per l'aumento esponenziale di questi casi, dove il lavoratore perde già il posto di lavoro, si consiglia vivamente di evitare eventuali perdite finanziarie subite per una eventuale sospensione del diritto consigliando vivamente agli assicurati di telefonare alle nostre sedi per conoscere le modalità di procedura da effettuare per non perdere, oltre all'attività, anche il diritto alle indennità. ■

